

Finita male la luna di miele con Renzi i vescovi provano a buttarsi su Grillo

«Avvenire» intervista il comico e il suo direttore lo elogia sul «Corriere»: «C'è sintonia su tre quarti dei temi». Poi, però, è costretto alla marcia indietro: «Opinioni personali». Resta lo scoglio su nodi etici e immigrazione

di **GIORGIO GANDOLA**

■ C'è un Grillo in sacrestia e non è lì per caso. Finora Movimento 5 stelle e vertici vaticani si sono annusati, poi avvicinati (su lavoro, ambiente, lotta alla povertà), poi respinti (su Imu, temi etici, immigrati) e adesso si parlano guardandosi negli occhi, pronti a «percorrere un pezzo di strada insieme», come dicono i pellegrini sul cammino di Santiago. Lo confermano tre fatti avvenuti ieri quasi in contemporanea: l'intervista rilasciata da Beppe Grillo ad *Avvenire*, l'intervista del direttore del quotidiano della Cei, Marco Tarquinio, al *Corriere della Sera*, nella quale sdogana compiutamente il pensiero grillino percependone «la sintonia sui grandi temi con gli ideali cattolici». E l'apprezzamento - quasi un'ostensione - di Luigi Di Maio da parte del mondo sacerdotale per la sua uscita contro il lavoro domenicale che «rende più poveri e sfalda la famiglia».

È presto per definire il perimetro, ma Oltretevere nulla avviene per caso. Ed è un fatto che in queste ore l'ala cattolica dei partiti liberali, popolari e socialdemocratici viva momenti di nervosa perplessità. Pierferdinando Casini e Angelino Alfano rischiano di veder assottigliare il loro «zero virgola». La Chiesa non guarda più a un partito di riferimento dal crollo della Dc, ma non intende condannarsi all'irrilevanza politica nella parcellizzazione. Abbandonata la scialuppa renziana dopo l'approccio sgangherato dell'ex premier al referendum, la diplomazia vaticana ritiene che non bastino appoggi forti ma troppo vetero-istituzionali come il presidente Sergio Mattarella e il premier Paolo Gentiloni.

Il Paese va da un'altra parte, la partita si gioca con un altro linguaggio. Così dietro l'altare si scopre che la filosofia grilli-

na non è così distante da quella degli oratori. Marco Tarquinio tende la mano: «Sono già tanti i cattolici che partecipano alle iniziative del Movimento. Se guardiamo ai grandi temi, dal lavoro alla lotta alle povertà, nei tre quarti dei casi abbiamo la stessa sensibilità. La sintonia è forte anche sul valore della partecipazione». Anche se a sera, forse consigliato da qualcuno in alto, o spaventato dalle polemiche, il direttore fa una parziale marcia indietro: «Ho espresso opinioni personali, non ho impegnato il mio editore nell'intervista».

Resta il fatto che il collante più recente è la battaglia per la chiusura degli ipermercati la domenica, dopo il caso dell'outlet di Serravalle Scivia aperto a Pasqua. Sull'argomento la Chiesa era stata condiscendente al tempo delle aperture indiscriminate. Nel sabato ebraico, per capirci, non funzionano neppure gli ascensori degli alberghi. Le parole del colonnello grillino Luigi Di Maio avrebbero potuto essere quelle di monsignor Galantino, segretario generale della Cei, che in molti indicano come il gran manovratore dell'operazione.

«I commercianti delle città italiane insieme ai loro dipendenti ormai sono costretti a inseguire il ritmo forsennato dettato dai megastore», ha scritto su Facebook il vicepresidente della Camera. «Con l'eliminazione degli orari di chiusura degli esercizi commerciali ad opera di Monti e del Pd, si sono messe in competizione piccole botteghe e grandi centri commerciali, scatenando una concorrenza al ribasso che ha ottenuto come unico risultato lo sfaldamento del nucleo familiare del negoziante e dei dipendenti. Le liberalizzazioni sfrenate hanno fallito, ci stanno rendendo addirittura più poveri. Non è solo una questione economica. Ma di serenità familiare e di felicità personale».

Serenità e felicità, parole

chiave in una messa cantata, come se si trattasse di segnali subliminali da incontri ravvicinati del terzo tipo. Ecco perché l'interesse a interloquire è reciproco e anche Beppe Grillo (dopo aver organizzato a Ivrea lo sdoganamento di imprenditori e giornalisti) sembra cogliere l'importanza di un compagno di viaggio così tatticamente decisivo. Nell'intervista ad *Avvenire* è proprio il leader del movimento a sottolineare alcuni temi comuni, come la lotta alla povertà. «Noi continuiamo a parlare di reddito di cittadinanza, che non è una opzione, ma una fatale necessità. Non si tratta di una misura basata su una logica assistenzialistica, ma di un ribaltamento delle priorità e della visione della società. Lo Stato che paga vitalizi ai politici e bonus super-milioni ai manager, deve occuparsi o no di garantire un reddito di dignità a tutti i cittadini?».

I punti di contatto, anche se presunti, ci sono. Non ultimo, la sensibilità sull'ambiente con più di una scivolata verso l'ecologismo new age, in perfetta sintonia con l'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco. Permangono divergenze forti su due argomenti chiave: la regolazione dei flussi migratori, dove Grillo è più affine a Salvini che al cardinale Parolin. E soprattutto la gestione dei temi etici, davanti ai quali per i Cinquestelle non si tratta. Lo ha confermato la votazione di ieri sul biotestamento, dove gli unici già pericolosamente sbilanciati verso l'eutanasia sono i pentastellati. Spigoli appuntiti contro i quali c'è il rischio di strappare la tonaca. All'interno del mondo cattolico restano molte le perplessità di un cammino parallelo con il movimento nato il 4 ottobre, giorno delle celebrazioni di San Francesco d'Assisi. I Cinquestelle piacciono ad alcuni sacerdoti da strada a forte condizionamento ideologico e in questo momento sarebbe tatticamente saggio tenerli buoni, ma i principi non possono diventare merce di



scambio. È possibile che le improvvise affinità elettive servano a salvaguardare l'otto per mille e a rimandare la battaglia per l'Imu sui beni ecclesiastici, dai bar degli oratori alle cappelle votive. È l'ossessione dei grillini duri e puri. Ma sui soldi, alla fine, ci si mette d'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POSIZIONI

CONVERGENZE

Secondo il direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, «sono già tanti i cattolici che partecipano alle iniziative del Movimento».

AMBIENTE

L'enciclica *Laudato si'* di papa Bergoglio contiene numerosi riferimenti di tipo ecologista che fanno parte della narrativa a 5 stelle.

CENTRISTI

Ovvio che l'area del cattolicesimo politico, da Alfano a Casini, rischi di essere penalizzata elettoralmente.